

Al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca
Al Ministro della Funzione Pubblica
Al Capo Gabinetto
Al Capo Dipartimento della Programmazione
Al Direttore Generale AA.GG. e Personale
Al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Al Dirigente dell' Ufficio Scolastico Territoriale di Massa
Alle OO.SS.
A tutti i colleghi del MIUR
A tutti gli Organi di Stampa

I lavoratori **dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Massa** , riuniti in assemblea sindacale in data 11 luglio 2012

ADERISCONO

allo stato d'agitazione del personale, proclamato unitariamente dalle Organizzazioni sindacali del MIUR e manifestano la volontà di ulteriori azioni di lotta.

L'assemblea, oltre a chiedere di fermare i tagli degli UST al fine di non ridurre e mettere in pericolo il servizio svolto nell'interesse dei cittadini (*regolare inizio anno scolastico, operazioni connesse alla mobilità del personale docente e ATA , pensioni*) nonché i posti di lavoro, auspica, invece, l'apertura a livello nazionale di un tavolo serio di trattativa che miri a dare più efficienza al servizio riducendo gli sprechi veri, inoltre

CHIEDONO

- 1) che venga superata la condizione di continua emergenza degli organici da tempo sottodimensionati che, allo stato attuale, non consente di portare a termine le operazioni di apertura del nuovo anno scolastico;
- 2) il rispetto dei propri diritti relativi al godimento delle ferie estive maturate in applicazione del CCNL e ne denuncia sin d'ora il blocco indiscriminato.

CONTESTANO

le iniziative che il Governo sta per assumere sulla spending review con la possibile messa in mobilità del personale: 24 mesi di retribuzione all'80% (reale al 60%) dello stipendio e in mancanza di ricollocazione successivo licenziamento;

i tagli ipotizzati dalla spending review senza alcuna equità: esuberi per tagli agli organici o accorpamento delle strutture, il provvedimento non riduce gli sprechi né tocca i comandi, le consulenze esterne, gli affitti, le esternalizzazioni dei servizi, sproporzionati premi di risultato dei dirigenti guadagnati sull'efficienza dei dipendenti, i rimborsi ai partiti, le categorie privilegiate come ministri e parlamentari, l'evasione fiscale, ecc. ecc.)

l'acquiescenza silenziosa da parte dei partiti e organi d'informazione (l'azione denigratoria e infamante dei dipendenti pubblici è iniziata con l'ex ministro Brunetta)

Qualora si desse attuazione alla bozza di accordo Stato – Regioni per l'attuazione del titolo V della Costituzione e alla soppressione di oltre il 50% delle province già inserito in provvedimenti legislativi dell'attuale governo, si manifesterebbe una paralisi delle attività propedeutiche al funzionamento delle istituzioni scolastiche con grave danno per la intera collettività.

Nel ribadire la centralità della funzione finora svolta dagli uffici periferici del MIUR sia in materia di funzionamento delle istituzioni scolastiche autonome che in quella di gestione delle procedure finalizzate a garantire il trattamento previdenziale ed assistenziale del personale scolastico il personale firmatari chiede garanzie circa la continuità del rapporto di lavoro e la permanenza nella sede di servizio attuale;

DICHIARANO CHE SI ASTERRANNO

da ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione tendente all'effettuazione di lavoro straordinario non retribuito limitandosi a svolgere le proprie attività esclusivamente entro i termini stabiliti per il lavoro ordinario e si riuniranno in assemblee giornaliere di 15 minuti ciascuna.

In mancanza di rassicurazioni da parte delle istituzioni preposte circa la tutela del posto di lavoro, si riservano di attuare altre forme di protesta in sede locale.